

DGR 8/11369 – 10 FEBBRAIO 2010

VIII

ROBERTO FORMIGONI

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente
DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA
STEFANO MAULLU
FRANCO NICOLI CRISTIANI
MASSIMO PONZONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

dell'Assessore Davide Boni

COMUNE DI INVERIGO - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL'AREA DEL
PAESAGGIO RURALE DELL'ORRIDO E DEL VIALE DEI CIPRESSI (ART. 136, LETT C) E D), D.LGS
42/2004)

Il Dirigente della Unità Organizzativa Dario Fossati

Il Direttore Generale Mario Nova

Visti:

- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento tuttora vigente, approvato con Regio Decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della 1497/39;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - TITOLO V - Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 dell’11.03.1993, della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Como, nominata ai sensi dell’art. 10 della l.r. 57/1985 legge poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta definisce la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'area del paesaggio rurale dell'Orrido e del Viale dei cipressi e ne propone l’inserimento nell’elenco relativo all’art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell’avvenuta pubblicazione del suddetto verbale dell’11.03.1993 all’albo pretorio del Comune di Inverigo in data 8 aprile 1993;

Rilevato che a seguito della pubblicazione del verbale n. 1 dell’11.03.1993 non sono state presentate osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 2 del 24.11.2008, della Commissione Provinciale per l’individuazione dei beni paesaggistici di Como, nominata ai sensi dell’art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, precisandone il perimetro, la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'area del paesaggio rurale dell'Orrido e del Viale dei cipressi, in Comune di Inverigo, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell’art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e approva la relativa proposta di disciplina di tutela costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell’avvenuta pubblicazione del suddetto del 24.11.2008 all’albo pretorio del Comune di Inverigo in data 23 gennaio 2009;

Preso atto del D.M. del 28.05.1960 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Viale dei cipressi”;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l’individuazione dei beni paesaggistici, considerando che le suddette aree, per la loro particolare conformazione, si configurano come ambito di interesse ambientale e paesaggistico unitario, in collegamento con l’emergenza paesaggistica del “Viale dei cipressi” di Villa Crivelli, già oggetto di specifico provvedimento ministeriale (D.M. 28 maggio 1960), contraddistinto dal punto di vista paesaggistico e naturalistico da caratteristiche vegetazionali e geo-morfologiche, che ne connotano il valore di emergenza in un contesto territoriale già in buona parte alterato dalle più recenti trasformazioni antropiche.

Rilevato che a seguito della pubblicazione del verbale n. 2 del 24.11.2008 è stata presentata alla Regione, in data 25.05.09 prot. reg.le Z1.2009.0010629, un’osservazione da parte delle Associazioni Orrido di Inverigo e Le Contrade nella quale si richiedono:

- alcune modifiche e integrazioni puntuali delle “Prescrizioni d’uso e criteri di gestione degli interventi” relativamente alle “prescrizioni generali”, “indicazioni specifiche per

l'idrografia superficiale" e "prescrizioni particolari"

- l'estensione del perimetro dell'ambito assoggettato a tutela;

Ritenuto di dare corso alla suddetta osservazione anche se pervenuta agli uffici regionali fuori termine;

Considerato che per l'analisi e la valutazione della suddetta osservazione si è tenuto conto delle motivazioni espresse dalla Commissione, nonché della volontà già espressa da parte della Commissione stessa di valutare nelle prossime sedute l'opportunità di assoggettare a tutela alcuni ambiti contermini a quelli oggetto della proposta di dichiarazione suddetta con specifico successivo provvedimento;

Ritenuto di decidere, sulla base delle sopraindicate considerazioni, in merito al parziale accoglimento dell'osservazione presentata dalle Associazioni Orrido di Inverigo e Le Contrade, e in particolare:

- modifiche puntuali delle "Prescrizione d'uso e criteri di gestione degli interventi" volte ad una migliore e più chiara definizione delle indicazioni relative a recinzioni, infrastrutture lineari, cartellonistica pubblicitaria e recupero ex aree estrattive,
- non accoglimento della richiesta di modifica del perimetro in quanto, come sopra evidenziato, la stessa Commissione ha ritenuto opportuno, motivandolo, demandare la tutela delle aree contermini ad eventuali altri atti;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 "Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti" nonché il DPEFR 2010-2012;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- Di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art.136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I, con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, l'area del paesaggio rurale dell'Orrido e del Viale dei cipressi in Comune di Inverigo, per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 "Descrizione generale dell'area e motivazioni della tutela" dell'Allegato 1 "Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico" che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- Di approvare quale perimetro della suddetta area quello descritto e restituito graficamente nell'Allegato 1 punto 2 - "Individuazione cartografica e descrizione della perimetrazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico" che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- Di accogliere parzialmente l'osservazione presentata dalle Associazioni sopra richiamate, nei termini e per le motivazioni indicate in premessa;
- Di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi alle prescrizioni e ai criteri specificati nell'Allegato 2, "Prescrizioni d'uso e criteri di gestione degli interventi", che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 140 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i;
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la stessa al Comune di Inverigo, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

IL SEGRETARIO

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Ambito di tutela dell'area del paesaggio rurale dell'Orrido e del Viale dei cipressi in Comune di Inverigo.

PUNTO 1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

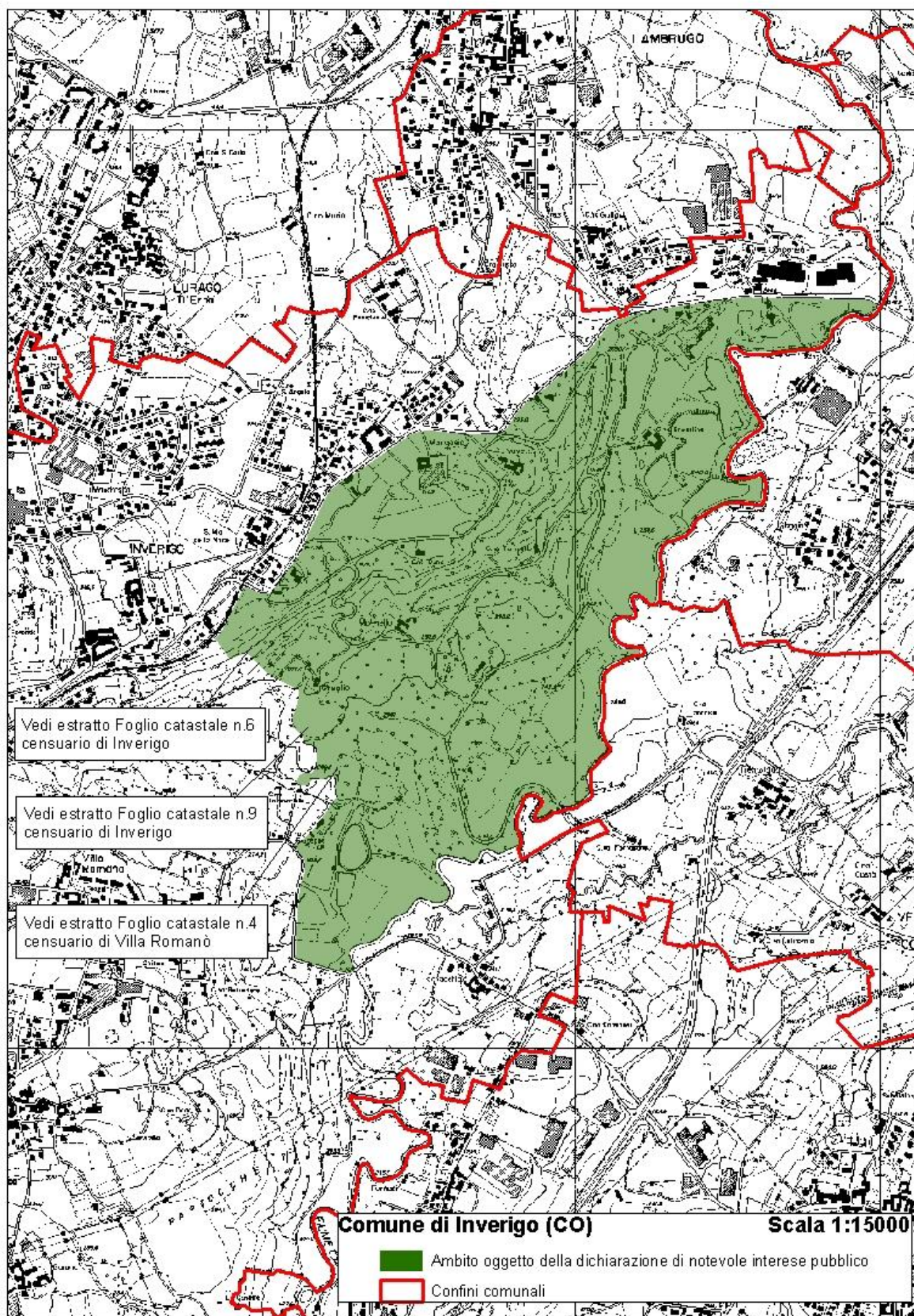
Si tratta di un grande anfiteatro, caratterizzato da una notevole copertura vegetale, all'interno del quale permangono significativi e particolari caratteri paesaggistici di naturalità, quali, zone umide, aree boscate e il noto orrido, dove la roccia, il tipico ceppo del Lambro, forma pareti alte circa dieci metri, animate da sorgenti che scaturiscono dalle argille sottostanti.

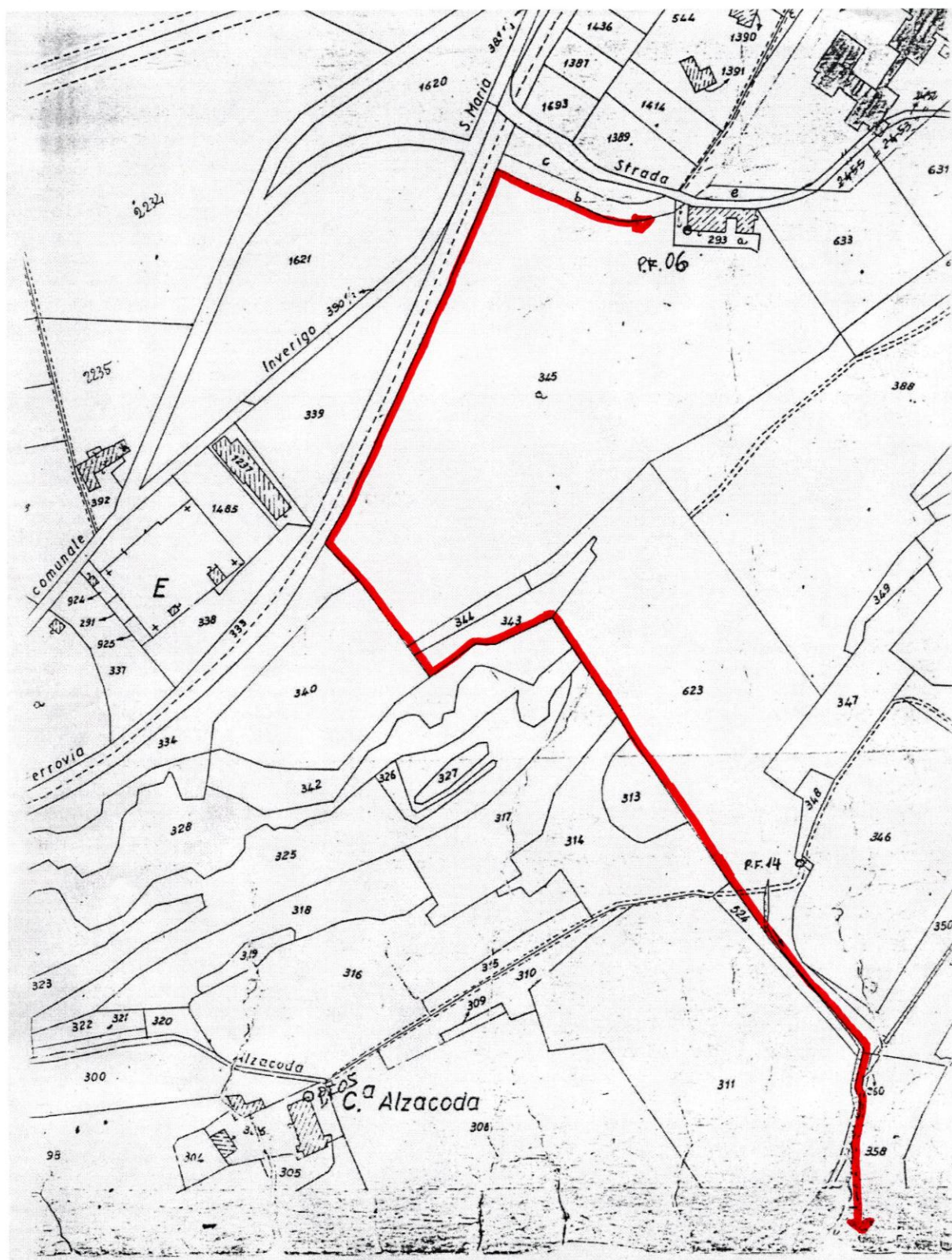
In questo lembo di territorio le aree verdi si fondono in un equilibrato rapporto con le aree edificate, la presenza di costruzioni sparse e di dimensioni contenute è caratterizzata anche da diverse cascine tradizionali, apprezzabili da un punto di vista architettonico, anche se in cattivo stato di conservazione, che rappresentano un'importante testimonianza della cultura agraria e materiale locale.

Per le particolarità sopra descritte e per la loro particolare conformazione, le aree di cui si tratta, si configurano come ambito di interesse ambientale e paesaggistico unitario, che si pone inoltre in stretta relazione con l'eccezionale emergenza paesaggistica del "Viale dei cipressi" di Villa Crivelli, già oggetto di specifico provvedimento ministeriale (D.M. 28 maggio 1960). Ancora contraddistinto da caratteristiche vegetazionali e geo-morfologiche riconoscibili e specifiche, l'ambito in oggetto assume il valore di emergenza paesaggistica e ambientale da salvaguardare in un contesto territoriale già significativamente alterato dalle più recenti trasformazioni antropiche.

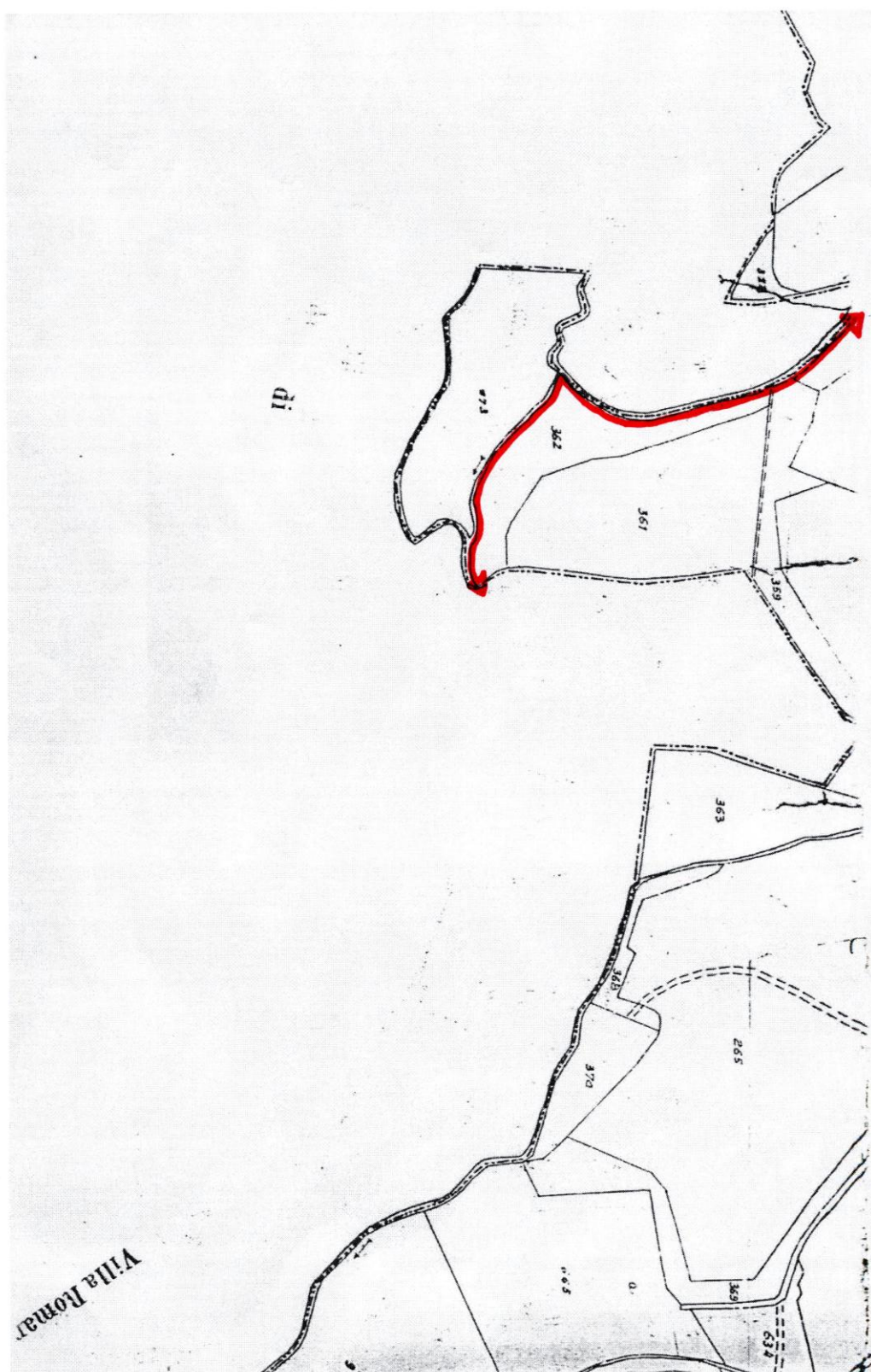
PUNTO 2

**INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA E DESCRIZIONE DELLA
PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI
NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

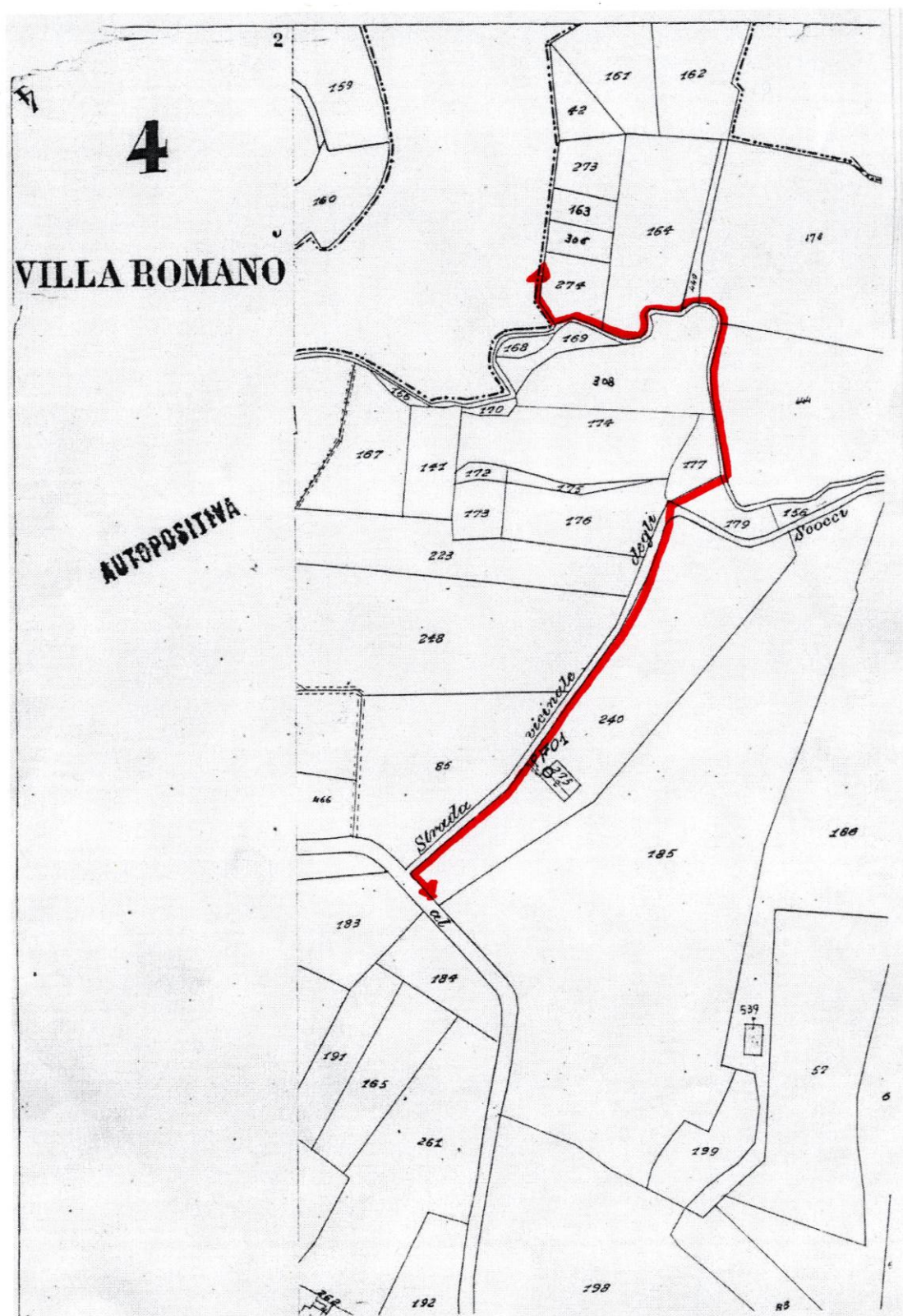




Estratto Foglio catastale n. 6 censuario di Inverigo



Estratto Foglio catastale n. 9 censuario di Inverigo



Estratto Foglio catastale n. 4 censuario di Villa Romano

L'area oggetto della dichiarazione è così delimitata:

A sud, partendo dal punto in cui via Fornacetta si immette sul ponte sul fiume Lambro, si segue il fiume in direzione nord sino ad incontrare il ponte della s.s. 342, si prosegue in senso antiorario sulla s. s. 342 fino all'incrocio con la via Magni per poi seguire su di essa sino ad incontrare il rilevato ferroviario, e quindi si procede lungo i confini occidentali dei mappali 345a-344-343-623-360-358-359-362-274-164-440-178-444-179-240, sino ad incontrare la via Fornacetta, seguendo la quale ci si ricongiunge al punto di partenza (ponte sul fiume Lambro).

ALLEGATO 2

PRESCRIZIONI D'USO E CRITERI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito di tutela dell'area del paesaggio rurale dell'Orrido e del Viale dei cipressi in Comune di Inverigo.

La presente disciplina evidenzia alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. Pone quindi l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune tipologie di intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e sue modifiche e integrazioni, devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo D.Lgs. 42/2004 dal Soprintendente competente;
- sono da considerarsi beni culturali e quindi soggetti all'autorizzazione suddetta, tutte le cose mobili e immobili indicate all'art. 10 del D. Lgs. 42/2004;
- ai sensi degli artt. 11 e 50 del D. Lgs. 42/2004, affreschi, stemmi graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali e come tali l'eventuale rimozione dovrà essere preventivamente autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;
- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del D. Lgs. 42/2004;
- per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia;

DISCIPLINA DI TUTELA E PRESCRIZIONI D'USO PER LA SALVAGUARDIA DEI CARATTERI SPECIFICI DELL'AREA

Indicazioni generali

- devono essere salvaguardate le visuali sensibili, correlate ai percorsi che attraversano l'area, come ad aree che intrattengono specifiche relazioni con elementi di particolare significato paesaggistico, con particolare attenzione alle visuali verso Villa Crivelli e il Viale dei cipressi. In queste aree le trasformazioni anche vegetazionali devono essere

attentamente valutate in riferimento all'obiettivo prioritario di tutela delle relazioni e interrelazioni di percezione visiva;

- la gestione e le eventuali trasformazioni delle aree più prossime a Villa Crivelli e al complesso di S. Maria della Noce, nonché delle aree adiacenti la cascina Navello e la Chiesa di S.Andrea del Navello, devono garantire la salvaguardia della integrità e continuità dei territori rurali, privi di edificazione, che contornano e permettono di percepire e riconoscere questi complessi quale rilevanza monumentale simbolica ed elemento storico nodale del paesaggio e dell'organizzazione locale, tenendo in particolare considerazione le necessità di tutela della tradizionale connotazione morfologica e della tessitura consolidata di vegetazione e percorsi, che caratterizzano questo contesto paesaggistico;
- particolare attenzione dovrà essere posta alla salvaguardia della morfologia del terreno, i muri a secco esistenti devono essere recuperati secondo le tecniche tradizionali e i nuovi eventuali manufatti utilizzati per il contenimento delle terre dovranno essere realizzati in pietrame reperito in loco, o coerente con lo stesso, ed eseguiti preferibilmente con la tecnica della tradizione (a secco), eventuali sistemazioni dei versanti dovranno essere realizzate con tecniche che utilizzino materiale vegetale (ingegneria naturalistica);
- l'eventuale sostituzione e reintegro della vegetazione presente nei numerosi filari e nelle quinte arboree, dovrà essere realizzata mediante l'utilizzo di essenze e specie arboree già consolidate nel contesto paesaggistico, di opportuna dimensione e nel rispetto delle connotazioni vegetazionali, tradizionalmente consolidate nell'area;
- devono essere altresì tutelate e valorizzate le macchie boschive esistenti e i sistemi verdi di ripa che affiancano gli elementi dell'idrografia superficiale, l'eventuale impianto di nuovi soggetti arborei dovrà comunque riproporre l'utilizzo di specie autoctone o comunque già storicamente consolidate nel contesto locale;
- deve essere limitata l'introduzione di recinzioni nel territorio agricolo, consentendole solo nelle pertinenze delle cascine e delle relative attività di allevamento, le eventuali recinzioni dovranno comunque essere permeabili alla vista, preferibilmente senza l'aggiunta di materiale vegetale (siepi), al fine di non interrompere la continuità visiva delle aree verdi libere con particolare attenzione alla preservazione delle visuali più significative fruibili dai percorsi di pubblico accesso;
- è da escludersi la previsione di nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza (stradali ed energetiche), di antenne per le telecomunicazioni e dei relativi sostegni che attraversino o insistano sull'area; ciò al fine di salvaguardare l'integrità del sistema idrografico e vegetazionale, ma anche la continuità visiva dei coni ottici di maggiore profondità e delle visuali verso i manufatti di interesse storico-architettonico che hanno connotato l'identità e la rilevanza di questi luoghi;
- la sistemazione della viabilità interna alle aree verdi dovrà essere realizzata mantenendo il più possibile le dimensioni e le finiture che caratterizzano l'attuale aspetto, avendo cura di salvaguardare la vegetazione esistente in quanto la stessa, pur non essendo costituita, in alcuni casi, da essenze di pregio, rappresenta elemento di forte connotazione paesaggistica; l'eventuale nuova piantumazione di risarcimento, dovrà essere realizzata con essenze di tipo autoctono o comunque storicamente già consolidate nel contesto, le aree prive di vegetazione arborea e arbustiva dovranno essere mantenute tali;

- la salvaguardia dei valori percettivo visuali richiede una attenta limitazione della posa di cartellonistica e in particolare:
 - *cartellonistica stradale*: - è sempre ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada;
 - *cartellonistica informativa*: - (ad es. quella relativa ad emergenze naturalistiche o storico-artistiche, percorsi tematici, informazioni di carattere turistico o relative ad attività presenti in loco): è ammissibile a condizione che persegua il minimo intervento indispensabile, riducendo il più possibile l'introduzione di manufatti, uniformandone la tipologia, contenendo al massimo le dimensioni e l'eventuale relativa illuminazione, che deve comunque rispettare la normativa regionale in materia di inquinamento luminoso, curando la scelta dei materiali e dei colori in modo da ottimizzarne un inserimento armonico nel contesto paesaggistico di appartenenza;
 - *cartellonistica e altri mezzi pubblicitari*: - sono da escludersi, al fine di evitare l'introduzione di elementi di disturbo visivo, anche temporaneo. E' inoltre da prevedere un graduale smantellamento della cartellonistica in essere collocata in tratti particolarmente sensibili dal punto di vista storico, percettivo-visuale, ambientale;

- la progettazione delle aree e dei manufatti edilizi legati alle attività florovivaistiche dovrà porre particolare attenzione al corretto rapporto con i caratteri connotativi del sito e alle sue relazioni con il contesto più ampio in termini visivi e morfologico-strutturali, particolare attenzione dovrà essere posta in termini cromatici e materici nella scelta delle coperture delle eventuali serre;

- l'eventuale adeguamento e ristrutturazione degli edifici destinati ad attività industriali e artigianali, con specifica attenzione all'area situata a nord, in prossimità dell'asse stradale per Como, dovranno essere volti alla riqualificazione dell'area attraverso attenta progettazione degli spazi aperti, con previsione di sistemazioni a verde coerenti con i caratteri propri del luogo, sia in riferimento alla scelta delle essenze, sia relativamente alla loro localizzazione, che dovrà risultare in linea con gli obiettivi di valorizzazione percettivo-visiva dell'ambito e di riconnessione di elementi del sistema del verde agricolo in rapporto con la presenza del fiume Lambro. Si dovranno inoltre prevedere interventi di mitigazione e di mascheramento con quinte arboree, o con altri accorgimenti che prevedano l'utilizzo di materiale vegetale, dei manufatti artigianali e industriali esistenti che si pongono in netto contrasto con i caratteri di naturalità del luogo;

- il recupero degli edifici agricoli isolati dovrà essere volto a salvaguardare le caratteristiche tipologiche, morfologiche e materiche dell'edilizia tradizionale nonché le specificità delle sistemazioni esterne e delle strade di accesso, al fine di non stravolgere le attuali complessità e coerenze che legano tra loro architetture, percorsi e spazi agricoli circostanti;

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con modifiche di facciata, compresa la installazione di elementi oscuranti, tettoie, adeguamenti tecnologici (pannelli solari ecc), nuove aperture o modifica di componenti o finiture, devono essere studiate rispetto ad un progetto organico relativo alla sistemazione dell'intero prospetto, tenendo in attenta considerazione l'organizzazione compositiva dello stesso, vale a dire: partizione, caratteri stilistici, materici e cromatici;

- gli interventi finalizzati all'eventuale recupero dei sottotetti, possono essere realizzati esclusivamente sulla base di un progetto che consideri globalmente e coerentemente gli aspetti architettonici dell'intero edificio, proponendosi quale integrazione organica dell'edificio stesso. E' quindi da evitare l'introduzione di soluzioni compositive e stilistiche completamente estranee a questo brano di paesaggio rurale;
- la realizzazione di nuovi volumi o strutture tecniche, anche di carattere agricolo, pur se improntata a soluzioni architettoniche innovative, dovrà porre la massima attenzione al corretto dialogo con i caratteri tipologici, dimensionali, morfologici e materici dell'architettura tradizionale esistente, nonché alla tutela delle relazioni visuali consolidate tra i diversi nuclei ed insediamenti e tra questi e il contesto agricolo circostante;
- nel caso di nuova edificazione è da valutare in via prioritaria la possibilità di prevedere i nuovi volumi come aggregazione ai nuclei esistenti, evitando la compromissione di territorio libero, al fine di mantenere un giusto rapporto tra aree edificate e non. Qualora l'edificazione in aggregazione all'edificio esistente non fosse possibile, la costruzione di edifici o manufatti su territorio libero dovrà in ogni caso essere attentamente valutata, sotto il profilo dell'ammissibilità oltre che sul piano dell'attento inserimento nel contesto, tenendo presente, a prescindere dal linguaggio architettonico utilizzato, le indicazioni sopra riportate in merito alla salvaguardia dei caratteri connotativi del paesaggio rurale tradizionale locale, alla riconoscibilità dei nuclei storici, alla tutela dei principali corsi d'acqua e alla valorizzazione dei percorsi storici e di fruizione paesaggistica. Particolare cura deve in ogni caso essere dedicata alla progettazione integrata e attenta delle aree libere all'intorno, al fine di stabilire con opportuna piantumazione un rapporto di continuità con il contesto rurale in cui l'intervento si colloca;
- eventuali adeguamenti tecnologici (impianti di condizionamento, reti energetiche, antenne, pannelli solari etc.) dovranno essere considerati in progetti organici di riorganizzazione della facciata nel rispetto dei caratteri morfologici e stilistici della stessa, delle continuità e leggibilità degli elementi verticali e orizzontali e dei rapporti pieni vuoti che ne definiscono il disegno e la specifica connotazione architettonica e cromatica;
- le Amministrazioni preposte alla tutela paesaggistica possono individuare edifici che nel loro aspetto complessivo facciano parte di un contesto di pregevole qualità architettonica consolidato nella scena urbana o nel contesto paesaggistico in cui si collocano, per i quali non sono ammesse né aperture sui prospetti visibili da spazi pubblici né modifiche dei coronamenti e delle coperture che riguardano le linee geometriche e/o l'uniformità delle falde, o anche l'eventuale posizionamento di apparati tecnologici (impianti di condizionamento, reti energetiche, antenne, pannelli solari etc.).

Indicazioni specifiche per l'idrografia superficiale

Specificata attenzione dovrà essere rivolta alla salvaguardia e valorizzazione del sistema dei corsi d'acqua, con particolare riferimento al fiume Lambro. I criteri che seguono intendono garantire la

tutela sia degli aspetti e componenti naturali e ambientali, che dell'integrità complessiva della rete idrica superficiale:

- la continuità del sistema deve essere garantita anche nell'attraversamento eventuale di infrastrutture;
- la naturalità delle sponde e delle aree di rispetto deve essere garantita evitando opere di canalizzazione, tombinatura, asfaltatura dei percorsi ecc., o qualsiasi opera che limiti la naturale evoluzione ed esondazione del corso d'acqua;
- la vegetazione ripariale sia erbacea-arbustiva che arborea deve essere conservata. In tal senso dovranno essere consentiti solo tagli colturali, prevedendo in ogni caso il reimpianto di specie autoctone in numero adeguato;
- eventuali interventi di regimazione idraulica o difesa spondale devono essere realizzati preferibilmente con le tecniche dell'ingegneria naturalistica e comunque nel rispetto degli elementi e manufatti di valore storico-tradizionale presenti e salvaguardando la continuità idraulica e gli equilibri ambientali del corso d'acqua;
- le aree di contorno al corso d'acqua e alle sue sponde devono essere salvaguardate nella loro integrità ambientale e morfologica, evitando sbancamenti o scavi di terreno, depositi di materiali o discariche di qualunque natura che limitino la naturale evoluzione dell'alveo e la attuale piana di esondazione;
- la continuità e integrità del corso d'acqua e delle sue sponde nonché degli ambiti agricoli e boschivi che ne accompagnano il corso devono essere salvaguardati, al fine di preservarne la funzionalità idraulica e ambientale e la percepibilità e riconoscibilità quale elemento di forte naturalità di questo territorio;
- l'eventuale reintegro o sostituzione della vegetazione presente dovrà essere realizzato mediante essenze autoctone o comunque già consolidate nel contesto paesaggistico;
- i percorsi di fruizione dovranno essere contraddistinti da fondo naturale e da opere e arredi realizzati con materiali tradizionali.

Prescrizioni particolari

- l'Orrido di Inverigo, già individuato e tutelato come monumento naturale, costituisce uno dei geositi, a prevalente contenuto geomorfologico, indicati dal Piano Paesaggistico Regionale nonché elemento fortemente correlato all'identità del luogo. Ai fini della salvaguardia del sito, fatte salve le prescrizioni specifiche correlate alla tutela del monumento naturale, sono da escludersi tutti gli interventi che possano alterare o compromettere l'integrità dell'Orrido e la sua riconoscibilità, nonché le modifiche all'intorno che possano precluderne la percepibilità, sono pertanto da escludersi interventi per la realizzazione di nuovi manufatti o impianto di nuove essenze che non siano strettamente correlati ad esigenze di manutenzione della sponda fluviale;

- il Viale dei cipressi di villa Crivelli, è di un segno territoriale che per estensione lineare e specifica connotazione vegetazionale rappresenta un elemento del paesaggio culturale di portata sovralocale, e come tale già vincolata ai sensi del D.M. del 28 maggio 1960; deve essere garantita la piena salvaguardia dei filari di cipressi, tramite idonei interventi di manutenzione e sostituzione dei soggetti arborei, anche di qualità ibrida, purché con lo stesso portamento e con i medesimi cromatismi, garantendo programmati interventi di manutenzione e sostituzione in caso di mancato attecchimento o necrosi dei soggetti reimpiantati. Inoltre, al fine di garantire la piena riconoscibilità e percepibilità del viale, si dovrà mantenere una fascia libera da edificazioni, manufatti o da impianti di nuove specie arboree per una larghezza non inferiore al doppio dell'altezza dei cipressi di età adulta, su entrambi i lati;
- il recupero degli ambiti abbandonati dalle attività estrattive, ora in parte rinaturalizzati, dovrà essere prioritariamente orientato alla salvaguardia e riqualificazione ambientale degli stessi, mantenendo gli specchi d'acqua e le zone umide ormai consolidati e assicurando coerenti ed elevati gradi di naturalità alle aree contermini ancora da recuperare. Il recupero naturalistico deve avvenire tenendo conto anche delle necessità di ricomposizione paesaggistica di trame verdi e macchie boschive che connotano il paesaggio all'intorno;
- trattandosi di ambito di significativo interesse pubblico correlato all'identità del luogo, e considerata anche la presenza di elementi di rilevanza sovralocale, deve essere prevista una valorizzazione dei tracciati stradali attraverso un adeguato recupero ciclopeditone del sistema dei percorsi rurali esistenti e all'introduzione di opportuna segnaletica, al fine di rendere pubblicamente accessibile l'area, anche in termini di percezione visuale, mettendo in relazione tra loro, tramite itinerari predefiniti, il fiume, l'Orrido e il Viale dei cipressi.